

"Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito."

Chi Sono I Miei Libri



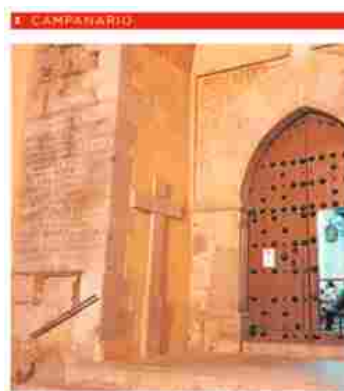
STILUM CURIAE
Papi & dintorni - Marco Tosatti

Cerca...



Spagna. La Sinistra Vuole Cancellare i Nomi delle sue Vittime da una Chiesa.

24 Maggio 2021 Pubblicato da [Marco Tosatti](#) [Lascia il tuo commento](#)



Los vestigios franquistas serán eliminados de la fachada de la Asunción

Marco Tosatti

Carì amici e nemici di Stilum Curiae, ci sembra interessante portare alla vostra attenzione questa notizia che viene dalla Spagna, e che testimonia della guerra infinita che la sinistra scatena contro la memoria e la storia, e contro i morti. Se volete cercare di fermare questo gesto ridicolo, prima che abietto, segno di una cattiva coscienza, potete farlo a questo collegamento. E buona lettura del commento dell'avvocato Giovanni Formicola.

SSS

C'è un piccolo paese in una delle regioni più aspre dell'Europa mediterranea, l'Estremadura. Il suo nome è un programma, Campanario. In questo borgo sorge una chiesa, dedicata a Nostra Signora dell'Assunzione, sulla cui facciata sono iscritti i nomi di padri e nonni che furono imprigionati, torturati e assassinati dai miliziani repubblicani, cioè rossi, nel 1936.

Ora, ad oltre ottant'anni di distanza, la *Diputaci3n* di Badajoz intende distruggere quest'ultimo ricordo delle vittime, che le lega ai viventi, pretendendo la cancellazione abrasiva di queste iscrizioni murarie.

Per l'ennesima volta il socialcomunismo spagnolo se la prende con i morti.

Negli anni che precedettero l'*insorgencia nacional* contro la tirannia repubblicana, e nel corso di essa, gli sgherri del fronte socialcomunista si esercitavano con i cadaveri mummificati di religiose e religiosi, esumati dalle tombe in cui riposavano nelle chiese e nei cimiteri di Spagna, esponendoli al pubblico dileggio e simulandone la fucilazione (che non venne risparmiata al Cristo del Cerro de los Angeles nei pressi di Madrid - dopo aver massacrato cinque eroici ragazzi che s'erano schierati in sua difesa -, e al Sacro Cuore del Tibidabo nei pressi di Barcellona).

Nei giorni nostri, radono al suolo ogni monumento e memoria di chi ha salvato la Spagna dalla tirannia socialcomunista e dalla sorte d'un'Albania. Hanno violato (nella tragica indifferenza - tranne che da parte dell'abate dom Cantera e dei monaci - degli ecclesiastici spagnoli, che fanno finta di non sapere, o non sanno per crassa ignoranza, che senza il generalissimo la Chiesa in



MARCO TOSATTI

Sono nato a Genova; ho vissuto a Torino, Genova e - ormai da molti anni - a Roma. Ho sempre voluto fare il giornalista, mi hanno convinto sin da piccolo che si trattasse di una professione nobile e importante. Ho "coperto" molti campi: cronaca, sindacale, parlamentare, educazione e scuola, diplomazia. Dal 1981 mi occupo in maniera continuativa di religione, e vivendo a Roma, in Italia, e in Occidente soprattutto di Vaticano.

SOSTIENI STILUM CURIAE

Chi desidera sostenere il lavoro di libera informazione, e di libera discussione e confronto costituito da Stilum Curiae, può farlo con una donazione su questo conto delle Poste Italiane:

IBAN: IT07K3608105138267084567089

BIC/SWIFT: PPAYITR1XXX

Bic swift La motivazione può essere: Donazione Stilum Curiae

Donazione



Spagna sarebbe ridotta ad una presenza residuale) il sepolcro di Franco nell'abbazia della Santa Croce del *Valle de los Caídos*, costringendone le mortali spoglie in luogo più periferico. Ed ora a Campanario oltraggiano la memoria di loro vittime, cercando di cancellarne l'esistenza raschiandone via dai muri della chiesa i nomi. E ciò anche in violazione dell'infame legge sulla Memoria Storica, che è stata ed è il grimaldello voluto dal socialismo zapaterista per fare *tabula rasa* della storia buona della Spagna, in una *cancel culture ante litteram*. D'altra parte, se la legge ha questo scopo, non può essere invocata per impedire questa cancellazione violenta, e quindi può essere tranquillamente violata nella lettera, per applicarla nello spirito.

Fu il comunista Béla Kun a ordinare, durante la breve e sanguinaria esperienza della Repubblica sovietica ungherese del 1919, il divieto dell'insegnamento della storia per ridurre il reale a una pagina bianca, azzerando tradizione e anche la più modesta esperienza, su cui scrivere il progetto dell'ideologia, che in quanto tale è contro Dio e contro l'uomo.

Non c'è *pietas* per i morti (uccisi) e i loro eredi, come non ce ne fu quando proprio a proposito di Badajoz, nel cui distretto è Campanario, un generale rosso ebbe a dire che la repressione franchista fu giustificata da «*circostanze speciali*». Facile immaginare quali, i cui esiti sono scritti anche sulla facciata della parrocchia di Campanario, e vogliono cancellarli.

Come andrà a finire, è difficile dirlo. Noi speriamo che la resistenza di *Hazte oír* risparmi quest'altro oltraggio alle vittime, ai loro eredi, alla *pietas* e alla verità storica. Perché i nomi che s'intendono raschiare non sono nomi di criminali, ma di martiri, se non tutti della fede, quanto meno della libertà e del bene, non solo della Spagna ma dell'intera Europa.

Infatti – traggio queste riflessioni dal mio librino *Difesoero la fede, fermarono il comunismo. La Cristiada, 1926-1929. La Cruzada, 1936-1939*, edito da [Cantagalli](#), omettendo le note, ma i riferimenti ci sono tutti –, c'è da chiedersi che cosa avrebbe significato per l'Europa dopo la seconda guerra mondiale essere stretta dalla tenaglia di due «cortine di ferro», con l'Armata Rossa anche a sud dei Pirenei – perché non sarebbe finita diversamente se la Repubblica avesse vinto o se non ci fosse stata insorgenza contro la sua incipiente tirannia. Allora, destino certo della Francia, e quindi a cascata dell'Italia e della Germania Occidentale, sarebbe stato la «Cecoslovacchia», cioè l'usurpazione del potere da parte dei comunisti, con l'azione combinata sul piano politico del partito, e sul piano psicologico dei carri armati sovietici dentro le porte.

Emblematico è il caso del cosiddetto «oro de Moscú». L'Unione Sovietica vendette a caro prezzo il suo aiuto militare e logistico alla Repubblica. E a garanzia del pagamento della «solidarietà internazionalistica», costrinse il governo rosso a trasferire in URSS le riserve auree della Banca di Spagna. Così il 25 ottobre 1936 – poco più di tre mesi dopo l'*Alzamiento nacional* –, salparono dal porto di Cartagena alla volta di Odessa quattro navi sovietiche cariche di cinquecento tonnellate di oro, stipate in ottomila casse. Naturalmente, l'«oro di Mosca», se la Repubblica avesse trionfato, avrebbe garantito all'URSS non tanto le spese sostenute, bensì, insieme con il vincolo ideologico, un ferreo controllo su di essa. Nel caso invece della santa sconfitta, contribuì a sostenere l'impero del male, e magari a finanziare un po' di rivoluzioni o di terrorismo comunisti nel mondo. Certo, fu sottratto per sempre al popolo di Spagna. Grazie alla Repubblica.

Un'ulteriore nota a margine, anche questa tratta dallo stesso librino, s'impone, perché la letteratura e l'opinione correnti, persino in area cattolica, descrivono la Repubblica e le varie sinistre spagnole del tempo – e anche quelle odierne – come un'accogliuta di generosi idealisti, innocenti e innocui. Nessuno, invece, ricorda il vero e proprio Terrore rosso nelle città in cui l'*Alzamiento* non riesce subito, come accadde anche a Campanario. È l'ora delle checas, «carceri improvvisati, dove alle condizioni subumane nelle quali sopravvivono gl'internati si sommano metodi di tortura difficilmente concepibili».

Tra questi – finalizzati a ottenere confessioni e scoprire spie, sabotatori, etc., che sin dal tempo del Terrore giacobino la Rivoluzione cerca per giustificare anzitutto a sé stessa i propri fallimenti, e cioè il mancato avvento del paradiso in terra –, l'enteroclisma di un litro di cemento liquido. In queste checas venivano rinchiusi i nemici del popolo, che spesso nemmeno sapevano di esserli. Da esse, ogni giorno, i *presos* venivano deportati in località fuori città per essere fucilati, ovvero tale sorte veniva loro riservata all'alba nei cortili di tali stabilimenti. Per tutti, ricordo i massacri di Paracuellos de Jarama – che venivano comunque commessi in ogni altra zona controllata dai rossi, Campanario compresa – località a pochi chilometri da Madrid. Tra novembre e dicembre 1936 vi furono uccisi in numero non facile da determinare tanti prigionieri, che qualcuno calcola in circa diecimila, di volta in volta prelevati dalle checas repubblicane e fucilati sull'orlo di fosse comuni, come qualche anno dopo sarebbe

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

INSERISCI IL TUO INDIRIZZO E-MAIL PER ISCRIVERTI A QUESTO BLOG E RICEVERE VIA E-MAIL LE NOTIFICHE DI NUOVI POST.

GET MONTHLY NEWSLETTER

Inserisci la tua e-mail

ISCRIVITI

CATEGORIE

ABATE FARIA 39

ALFIE EVANS 22

BESTIARIO CLERICALE 24

COLA DEL VATICANACCIO 1

DISPACCI DALLA CINA 82

GENERALE 2.984

LIBRI 69

NOBILE 136

OBSERVATEUR DE L'AVENTIN 2

OSSERVATORE MARZIANO 64

OSSERVATORE VATICANO 5

PEZZO GROSSO 158

ROMANA VULNERATUS CURIA 88

STORIA 33

SUOR GERTRUDE 11

SUPER EX 82

ARTICOLI PIÙ LETTI

posted on 9 novembre 2019



LA SUORA VEGGENTE DI AKITA AVREBBE RICEVUTO UN NUOVO MESSAGGIO.



COVID 19: MEDICI DI TUTTO IL MONDO CONTRO LA FOLLIA.

accaduto a Katyn per gli ufficiali polacchi prigionieri dell'Armata Rossa, secondo uno stile tipicamente comunista. Quegli uomini, d'ogni rango e stato sociale, furono eliminati perché ritenuti incompatibili con la Repubblica: ecclesiastici, militari rebeldes, aristocratici, borghesi, possidenti, semplici cittadini, ma credenti e impegnati nella vita ecclesiale, e/o monarchici, derechistas.

Uno dei colpevoli della mattanza fu Santiago Carrillo Solares, che sarebbe diventato capo dei comunisti spagnoli negli anni 1970, e protagonista della stagione di quell'altro espediente comunista noto come «eurocomunismo», con i capi comunisti italiano e francese, Berlinguer e Marchais. Egli avrebbe poi dichiarato a Oriana Fallaci, in una celebre intervista, «*Ho fatto la guerra civile, davvero. Sparando, uccidendo. [...] Non so se sono un buon tiratore, però so che miravo con cura: per uccidere. E ho ucciso. [...] non mi pento d'averlo fatto*». E poiché non era mai stato al fronte, vuol dire che mirava «con cura» «per uccidere» inermi prigionieri.

Scrivono i ricercatori che hanno studiato il fenomeno delle *checas*, «[...] il tasso di morti per mano dei *cekisti* fu [nei primi mesi] di *venticinque al giorno. Tutto cambiò quando Santiago Carrillo, Margarita Nelken [Mansberger, femminista comunista] e il PCE [Partito Comunista Spagnolo] si occuparono della repressione: la liquidazione fu razionalizzata, secondo lo stile stalinista e nazionalsocialista, e si giunse a episodi come la mattanza di Paracuellos del Jarama [...]. Non fu una difesa del regime del 1931, ma l'intenzione evidente di fare la Rivoluzione. [...] le *checas* si diedero all'assassinio sistematico di migliaia e migliaia di prigionieri*».

Commentò allora Winston Churchill, «*In questa situazione essi [i ministri] presiedettero all'orrenda serie di massacri notturni che hanno tolto al Governo di Madrid tutte le caratteristiche di un potere civile*».

Giovanni Formicola

SSS



Ecco il collegamento per il libro in italiano.

And here is the link to the book in English.

STILUM CURIAE HA UN CANALE SU TELEGRAM
@marcotosatti
(su TELEGRAM c'è anche un gruppo Stilum Curiae...)
E ANCHE SU VK.COM
stilumcuriae
SU FACEBOOK
cercate
seguite
Marco Tosatti



BESTIARIO CLERICALE PERCHÉ BERGOGLIO NON SARÀ CHIAMATO MAHATMA. TEOLOGO FURIOSO, ALTRE AMENITÀ.



PAPA FRANCESCO AL BERGAMO PRIDE. MI RACCOMANDO, NIENTE PREGHIERE DI RIPARAZIONE. LO VUOLE LA CURIA.



posted on 21 marzo 2020
THE CRY OF A DOCTOR IN LOMBARDY. ABOUT THE VIRUS, DEATH AND GOD.



TAG

- ABORTO
- ABUSI
- AMAZZONIA
- AMORIS LAETITIA
- AVVENIRE
- BECCIU
- BENEDETTO
- BERGOGLIO
- BIDEN
- BURKE
- CEI
- CHIESA
- CINA
- CORONAVIRUS
- COVID
- COVID 19
- EUCARESTIA
- FATIMA
- GOTTI
- GOTTI TEDESCHI
- ICS
- ISLAM
- LAPORTA
- LGBT
- MCCARRICK
- MESSA
- MIGRANTI
- NOBILE
- PAGLIA
- PAPA
- PAROLIN
- PEZZO GROSSO
- POPE
- PORFIRI
- RATZINGER
- SALVINI